

## Audizioni

# Plateatici, l'appello delle categorie: «Serve equilibrio»

## Accusa ai sindaci: «Non ci hanno coinvolti»

**TRENTO** Il tema è delicato. E a Trento, nelle scorse settimane, ha sollevato più di una polemica: sull'installazione dei plateatici, infatti, la sfida tra esercenti e Soprintendenza è stata a tratti serrata. Ieri, gli stessi protagonisti della vicenda si sono ritrovati in terza commissione consiliare. Per illustrare ai consiglieri posizioni e richieste.

**Seduta**  
Ieri il confronto in terza commissione

A presentarsi davanti ai commissari sono stati per primi gli esercenti. «Serve una soluzione di equilibrio per cittadini e imprenditori» ha osservato il direttore di Confesercenti Aldi Cekrezi. Mentre Marco Fontanari, presidente dell'associazione ristoratori di Confcommercio, ha ricordato la necessità di investire per far vivere le aziende,

pur nel rispetto «della bellezza del bene comune». Ai consiglieri, Fontanari ha chiesto una deroga, puntando a una regolamentazione omogenea sul territorio provinciale. «Vogliamo — ha detto — un mercato di qualità». Fabia Roman, presidente dell'associazione pubblici servizi, ha ribadito il concetto: «Serve una soluzione per dare sostenibi-

lità alle imprese, rispettando decoro e ordine, senza impattare su facciate e palazzi». Alla commissione, Roman ha chiesto «semplificazione e una proroga sul 2025», oltre che la creazione di un tavolo con le associazioni di categoria. Si è concentrato sui tempi della burocrazia anche Davide Cardella, dell'associazione albergatori. «I tempi che l'imprenditore dedica alla burocrazia — ha detto — incidono sulla marginalità d'impresa». E ha ricordato: «Si sta lavorando sull'allungamento delle stagioni. In questo senso bisogna mettere a disposizione delle aziende tutti gli strumenti possibili per migliorare l'attività e il servizio offerto». Ha puntato il dito contro i Comuni, infine, il presidente della Fiepet Massimiliano Peterlana. Il quale, ribadendo la necessità di fare rete, ha ricordato che nella stesura del di-

### La vicenda

● Sotto la lente della Soprintendenza sono finite le richieste di plateatici di alcuni locali del centro di Trento, autorizzati con emendamenti

● Il «taglio» ha provocato un duro scontro tra Belle arti e categorie

sciplinare sui plateatici «il Consorzio dei Comuni non ha sentito la categoria». «Non si devono considerare i plateatici — ha aggiunto — come una appropriazione indebita diterritorio da parte di una attività economica: avere un plateatico è una opportunità per i cittadini di sfruttare lo spazio».

A rispondere direttamente a Peterlana è stato il presidente del Consiglio delle autonomie Paride Gianmoena: «Nella predisposizione del disciplinare tipo avevamo in mente il volere degli esercenti». Ma, ha aperto, «un incontro si può comunque prevedere. Ben venga il confronto».

Ha ribadito la sua linea anche il soprintendente Franco Marzatico: «Oltre il 90 per cento delle richieste — ha detto — è stato accolto. La penalizzazione è stata residuale». E ancora: «Da parte della Soprintendenza non si è avuta alcuna preclusione». Il nodo, ha sottolineato Marzatico, è «la richiesta di strutture: in quella che è diventata una sorta di assemblea condominiale permanente, la Soprintendenza opera come difensore civico di cittadini e proprietari che si trovano occupati i propri spazi». Nessuna volontà di punire, ha chiarito il soprintendente. Precisando che «solo a Trento ci sono state situazioni di conflittualità, non in altre realtà della provincia». Ora, ha concluso, «la partita aperta è sugli arredi: da parte nostra c'è massima disponibilità».

Nella seduta di ieri, infine, la terza commissione ha ascoltato l'associazione Ledro Inselberg sul tema della gestione dei rifiuti: no dell'associazione all'inceneritore.

**Ma. Gio.**